Anno XIV. — Giovedì 6 Novembre 1879 — N. 265

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 18 maggio che modifica il reg. 22 novembre 1871 per il servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati.

3. Id. 11 ottobre sulle pensioni per la vecchiaia.

Discorso dell'onorevole Minghetti

A PALERMO

(Continuazione e fine v. n. 263 e 264)

Associazioni Costituzionali

E se si vuole ovviare al pericolo che i pochi violenti sopraffacciano i molti timidi e disgregati, uopo è che le forze di ciascuno siano avvalorate dalla associazione, la quale non solo le moltiplica, ma con la divisione del lavoro ne trae la massima utilità ed impedisce che fra loro s'intralcino e si elidano. Di tal guisa nacquero le Associazioni Costituzionali, le quali già, in numero di cinquantacinque, fioriscono in tutte le parti d'Italia, senza contare i Comitati che in alcune città ne tengono luogo.

Bisogna però accrescerle di numero e là dove minaccino per natural quietudine di assopirsi, risvegliarle. E raccoglierví sopra tutto i giovani; nei quali è fervente le fede e viva l'azione: imperocchè a loro si appartiene l'avvenire, e non solo essi non debbono trovare ostacolo alle oneste e patriottiche loro ambizioni, ma al contrario spetta a noi di condurli innanzi, e affidare ad essi quella lampada, che a tempo onoratamente abbiamo tenuta viva. E le nostre associazioni sono poi aliene da qualunque spirito gretto ed esclusivo: esse nelle idee accettano ogni progresso, che non scuota le basi fondamentali della monarchia costituzionale, che proceda per gradi; e accolgono tutti gli uomini virtuosi, che hanno fede nelle nostre istituzioni.

E qui permettetemi che con breve digressione io tocchi di una parola, che oggi corre per le bocche di tutti, e la cui ambigua definizione ha potuto porgere occasione ad equivoci; dico la parola di evoluzione applicata ai partiti.

Vi sono delle evoluzioni, e pur troppo non sono rare ai nostri giorni, che si fanno per ambizione, per vanità, per interesse: sono esse un segno di fiacchezza morale e di decadenza politica, non meritano il nostro riguardo e di queste io non parlo.

Se per evoluzione intendete quel mutamento continuo delle cose, per il quale il virgulto diviene albero maestaso, pur serbando la propria specie, l'uomo ogni dì arricchisce il suo intelletto di nuove cognizioni e migliora il suo animo e abbraccia con maggior ampiezza di sguardo la verità delle cose e sempre muta, rimanendo identico a sè stesso: se, per lasciar le metafore, voi intendete per evoluzione il seguire i pensieri e i sentimenti che il corso del tempo seco adduce, il partecipare alla vita presente del popolo, lo spiarne i bisogni, l'accomodare i principii ai tempi, ai luoghi, alle circostanze; l'accettare ogni idea buona, ogni utile progresso e il farsene banditore, questa evoluzione è pienamente conforme alla nostra indole e al nostro fine.

Ma se la evoluzione di che si tratta mira ad abbandonare i principii che governarono il risorgimento italiano, se si vergogna delle tradizioni nostre, se rinnega il criterio della moderazione, se varca i limiti che le leggi, lo Statuto, i plebisciti c'imposero, questa evoluzione non solo non è la nostra ma la combattiamo con tutte le forze (applausi).

Ma torniamo alle Associazioni, le quali si manifestano per due modi: cogli studi e colle azioni.

In quel paese donde più volentieri che da ogni altro prendiamo gli esempi, nell'Inghilterra, nessuna riforma si discute in Parlamento che non sia stata innanzi esaminata, ventilata nei libri, nelle riviste, nei giornali, nelle concioni, In Italia, spettacolo singolare, le sole Associazioni Costituzionali si occupano delle riforme annunziate o proposte: esse sole si diedero a studiar i problemi più urgenti. Ed io debbo tributar lode a questa nella quale ho l'onore di parlare, che nei suoi lavori diè saggio di molta sagacia e perizia della cosa pubblica.

Così nella riforma comunale e provinciale espose finamente le differenze che passano tra i Comuni del Mezzodì e quelli del Settentrione, svelò opportunamente i difetti dello schema ministeriale e con molto tatto notò che la più importante delle riforme, la più desiderata, la più urgente, quella che doveva porgere ai Comuni maggiori risorse economiche, essa appunto era stata obliata. Ma così è che da varii anni corre l'andazzo degli sterili rimpianti sulle condizioni dei Comuni e fioccano anche promesse di ripari, ma in effetto non si fa nulla di nulla.

Nè meno degna d'encomio fu la relazione vostra sulla riforma elettorale dove, con spontaneo accordo colle altre Associazioni Costituzionali, esprimeste il vostro giudizio in favore di un allargamento del suffragio, sebbene non possa dirsi, che questa riforma sia il portato di un bisogno vero ed espresso dalle popolazioni.

Nondimeno vi parve opportuno concederlo, ma in tali limiti che ne sia garentita la capacità, la moralità, la indipendenza dell'elettore.

Combatteste in modo franco il suffragio universale, che trasforma una funzione politica in un diritto naturale, e quella forma ancor più dannosa che pone il criterio della capacità elettorale nel solo saper leggere e scrivere.

A voi parve, come a noi, che sia contro la verità, contro la giustizia e contro le buone forme della politica che a tutti gli uomini sia dato un voto eguale, qualunque sia la diversità dell'intelletto, della cultura, della condizione sociale e in questa cieca democrazia scorgeste non un progresso ma un pericolo per la vera libertà (applausi).

Ma gli studi non bastano, ed è d'uopo accompagnarli coll'azione.

Gli antichi ebbero in sommo onore la vita attiva e Cicerone che ne raccoglie la sapienza mi par che dica in un luogo: *virtutis omnis laus in actione posita est.* Certo in un altro luogo vi sta *Virtus actuosa est.*

Questa azione può essere di molte specie: precipua quella che mira alle elezioni. A voi il compito di rivedere accuratamente le liste e di porgere i richiami contro le indebite iscrizioni o le ingiuste trascuranze: a voi si compete, conosciuti i nomi degli elettori, persuaderli per singolo. E questi giovani la cui presenza mi allieta, vadano come i *missi dominici* terra per terra nella Provincia, senza annunzio rimbombante, senza suon di tromba, senza banchetti (ilarità) ma colla fede operosa che vince ogni battaglia e vi dimostrino la necessità di buone elezioni. Imperocchè, o Signori, nei paesi che si reggono a libertà, dalle elezioni dipende per massima parte l'andamento della cosa pubblica. E quivi cerchino d'investigare quali sono gli uomini che meritano e che godono maggiore fiducia e facciamo in guisa che il candidato esca per così dire dalle viscere stesse del collegio. Fa d'uopo guardarsi anche dall'apparenza di voler imporre un candidato, perocchè si ferisce la suscettività degli elettori, e questa suscettività, che si riscontra ovunque, qui è anche più risentita che altrove. Io vi confesso francamente, che talvolta mi parve un difetto, benchè più spesso ancora dovessi apprezzarlo come argomento di vigoria personale e di un sentimento vivissimo di dignità.

Siate molto conciliant nella scelta della persona. E non vi turbi la ingiusta accusa degli avversari, la quale tal volta griderà che siete radicali tal altra invece vorrà mettervi in voce di clericali. Quando trovate in un cittadino schietta fede ed amore alle istituzioni; quando non ha in mira interessi proprii, ma soltanto il bene della patria, abbiatelo in pregio e guardate alle qualità sostanziali dell'intelletto e dell'animo. Allorchè io penso che Palermo dall'epoca del risorgimento in poi ha avuto sempre dei sindaci distintissimi, amministratori severi, di probità incontestata, intelligenti e pieni di affetto, tanto che tutte le città d'Italia dovettero ammirare il Municipio palermitano; quando mi pongo innanzi alla mente la schiera di eletti uomini che voi possedete, io non posso dubitare che i prescelti saranno ottimi, come non posso dubitare che essi sapranno far sacrificio del loro tempo e dei loro comodi per servire alla patria comune.

E quando verrà il giorno della grande lotta accorrete alla formazione degli uffici per assicurarvi della scrupolosa sincerità dei voti, e della incontestabile certezza dello scrutinio. E vadano tutti gli elettori e nessuno resti alle case sue, ma senta che in quel giorno ha un gran dovere da compiere.

Queste cose io accennava per obbedire alla volontà del presidente, sebbene io credo che sieno già scolpite nel vostro pensiero. Ma è sempre buono sentirsi in comunione di previdenze e di provvidenze. — Ed io credo di potervi assicurare che tale è il sentimento dell'Associazione centrale di Roma, al cui Comitato direttivo appartengo. La quale manda per mezzo mio i suoi più affettuosi saluti all'Associazione di Palermo, ed augura che di qui vengano al Parlamento deputati degni della città che li manda e dell'Assemblea a cui apparterranno, degni di reggere le sorti avvenire d'Italia. Sarà questa felice arra della nostra completa vittoria.

Signori, io vi ringrazio della benignità singolare colla quale mi avete ascoltato, e non avrei che a chiedervi scusa di avervi intrattenuto troppo lungamente. Parmi di aver risposto ai tre quesiti che dal vostro on. Presidente mi furono posti, almeno tentai di farlo come meglio per me si poteva.

Da tre anni in qua l'Italia ha retroceduto da quella via in cui si era messa e di che le nazioni civili le rendevano omaggio.

Noi siamo meno sicuri all'interno: men saldi nelle nostre finanze: le nostre istituzioni non hanno acquistato vigore ed affetto; il credito ed il rispetto d'Italia al di fuori è scemato.

Però *nil desperandum.*

E noi abbiamo fede nell'efficacia della libertà e nel buon senso delle popolazioni. Ma è necessario che ciascheduno si adoperi col pensiero e coll'azione; nè l'azione individuale basta da sè sola, uopo è moltiplicare le forze coll'associazione. Questo si è cominciato a fare. Questo si deve continuar sempre di più.

Bisogna che le Associazioni costituzionali si organizzino vigorosamente, diffondano i loro principii, non perdonino a fatiche ed a sacrifizii, e, scegliendo a candidati uomini preclari per senno e per virtù, ottengano il trionfo nelle elezioni generali che saranno prossime, e ridonino al partito moderato la maggioranza in Parlamento.

Ove ciò avvenga, come mi auguro e spero, le sorti della patria saranno assicurate. Imperocchè noi abbiamo un Re del quale, senza lusinga, si può dire che le virtù civili pareggiano il coraggio e il valore militare, in cui il desiderio della giustizia, la fede nelle istituzioni, l'amore dell'Italia vincono ogni altro affetto, un figlio degno di quel Grande la cui figura apparirà nella storia come una delle più meravigliose di questo secolo, e al quale dobbiamo la unità, la indipendenza e la libertà della patria.

Però io interpreto i sentimenti vostri conchiudendo il mio discorso con un evviva al Re, evviva alla Dinastia di Savoja, colla quale ci sentiamo stretti da un nodo indissolubile. (Applausi fragorosi e prolungatissimi e grida di viva il Re, viva la Dinastia scoppiano nella sala; tutti si affollano per stringere la mano all'oratore)

Balsano. Gli applausi che avete fatto all'illustre Uomo che ci a esposto le sue opinioni, mi dispensano di fare a nome vostro più sentiti ringraziamenti; noi non dimenticheremo giammai i suoi consigli, e terremo fermo ai principi manifestati che sono i nostri.

E io credo interpretare il sentimento dell'Assemblea che vuol dimostrare in modo sensibile la riconoscenza all'illustre Statista che ci ha onorato, proponendo alla Società che il Cav. Marco Minghetti, venga proclamato Socio Onorario. (Applausi prolungati, la proposta viene approvata per acclamazione.)

Un onesto deputato della Sinistra l'on. Toaldi fa nel *Giornale di Vicenza* la seguente dichiarazione a spiegare il suo discorso male interpretato dietro un telegramma dell'*Adriatico*:

« Ho detto a' miei elettori che dopo le promesse dei programmi ministeriali, era impegno della Sinistra l'abolizione della tassa sul macinato; la quale, a torto od a ragione, era incorsa nel più brutto anatema che possa colpire una tassa — la odiosità. Ma ho pure detto che la stessa Sinistra nel prender le redini del potere aveva formalmente assunto *altro impegno, d'importanza ben superiore,* cioè quello del *buono assetto delle Finanze dello Stato.* Ho poi soggiunto che, quanto fui caldo abolizionista della tassa sul II° palmento perchè questa feriva più davvicino le classi meno agiate e d'altronde *non lasciava deficenze pericolose nei bilanci dello Stato,* altrettanto mi guarderò dal lasciarmi trascinare da malinteso spirito di parte o da vaghezza di popolarità ad un voto che possa *pregiudicare il tanto sospirato pareggio.* Ho detto chiaramente a' miei elettori che io era contrario alla *graduale abolizione* della tassa sul macino perchè in pratica questa forma di esigere la imposta giovava soltanto ai mugnai e per nulla agli amministrati con grave danno del pubblico erario; ho dichiarato che, quando le finanze nostre permetteranno il farlo, voterò l'abolizione, ma tutta e in una sola volta.

« Siccome poi dalla recente comunicazione finanziaria dell'on. mio amico il ministro Grimaldi mi sono persuaso che *per ora è impossibile* rinunciare ai 64 milioni del I° palmento senza compromettere gravemente le nostre finanze all'interno e quindi il nostro credito all'estero, così, allo stato delle cose, tornando a Roma ho detto che non darò il mio voto all'abolizione di questa tassa se prima non vegga rassicurate le finanze dello Stato con altri cespiti, ma di vera utilità pratica e di natura meno invisa della tassa sul macinato. Ho completato le mie idee in argomento col dichiararmi contrario al conflitto col Senato ».

Convien dire, che i giornali di Sinistra non risparmiano il loro partito e lasciano ben poco campo alle critiche di quelli della Destra. Anche *La Toscana* diretta dagli on. deputati Muratori e Ferrini, dopo una botta ai *dissidenti* toscani, che passando a Sinistra le resero possibile di salire al potere, parla così de' suoi amici:

« Le elezioni generali del novembre, mostrarono una volta di più che il paese voleva esser governato col programma della Sinistra. Come rispose la Sinistra a tanta fiducia accordatale dal paese? Col più amaro fra i disinganni.

« *Presunzione, vanità puerile, divisione e gelosie personali, mancanza di serietà, incapacità di governo, assenza di spirito scientifico, vana e grossolana ignoranza, ecco in riassunto quattro anni di governo.*

« Per noi vecchi soldati della Sinistra parlamentare è doloroso il confessarlo, ma abbiamo promesso di esser sinceri, e lo saremo anche a costo di dispiacere agli amici nostri, e perchè abbiamo fede nell'avvenire.

« La Sinistra al potere abbandonò il programma suo, governò col programma della Destra, e diventò *Destra peggiorata,* come ebbe a dire l'on. Spaventa nel suo discorso alla Associazione Costituzionale di Roma.

« Lunga opera sarebbe, se volessimo oggi far la storia del partito al potere: la faremo forse a tempo più opportuno. Oggi crediamo solo poter affermare che *la Sinistra al potere avendo fatto della cosa pubblica la preda delle mediocrità o nullità politiche riuscì infeconda all'interno, debole o inerte all'estero.*

« Il primo Ministero Depretis cadde inonorato come con frase scultoria ebbe a dire il Crispi; il secondo nacque, visse e morì; il primo Ministero Cairoli cadde sotto la taccia d'inconcludenza ed incoerenza; il terzo Ministero Depretis, si rilevò per poco morendo gloriosamente, ma la sua morte per quanto gloriosa non potè far dimenticare la sua vita incerta, oscillante, e senza carattere».

Ci sembra, che questo sia un parlar chiaro. Però, siccome troviamo biasimati del pari tutti i caporioni della Sinistra ed un poco anche la folla venuta a galla nel 1876, così dobbiamo aspettare, che si rivelino i taumatarghi, che governino col programma che si magnifica sempre e non si definisce mai nella parte positiva e concreta.

Del resto continua nella stampa di Sinistra il malcontento generale e la diffidenza anche circa al colloquio dei caporioni presso al Ministero dell'agricoltura. Il *Bacchiglione* in un articolo intitolato *tristi presagi,* dichiara antecipatamente fallito l'accordo. Il *Tempo* vi trova che lo stesso invito non fu fatto, che *dietro l'iniziativa presa dall'on. Miceli.* Pare, secondo il foglio crispiano, che al Cairoli spiaccia di venire ad un accordo. La riunione è una formalità. Il Ministero non è franco. Poi, a che chiamare il Nicotera? Verrà lo Zanardelli? Il Tajani anzi se n'andò. Il Damiani non viene. Il Depretis dice di andarsene. Il Crispi interviene, ma persuaso che non se ne farà nulla. Ci sono, soggiunge il *Tempo,* nello stesso Ministero varie correnti e non ci fu accordo nei precedenti colloquii. Non si sa, se combattere il Ministero, od appoggiarlo, od astenersi, o starsene a casa.

Ecco come dipinge la situazione quel giornale, che la trova deplorevole.

Intanto certi giornali di Sinistra criticano il Minghetti, che pure ha detto molto meno e con più moderazione di loro, come si dolevano un tempo che la Destra tacendo troppo lasciasse andare in dissoluzione la Sinistra! Se questo modo di argomentare non facesse pietà, sarebbe molto comico. Come se n'esce? Vattelapesca. Bene no di certo; quando c'è tanta gente, che vuol primeggiare e per il resto non sa nemmeno che cosa voglia, eppure pretende d'avere dei principii!

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra ha diramato una circolare alle autorità militari richiamando in vigore i regolamenti che proibiscono le sottoscrizioni collettive nell'esercito. (*Secolo*)

— Le spiegazioni officiose date sull'affare Mezzacapo pur confermando la versione precedente, sostengono essersi deciso di sopprimere la carica di Presidente di Stato Maggiore, siccome quella che scema l'autoritità del ministro della guerra.

— L'on. Depretis insiste che il Ministero esiga l'immediata discussione del macinato al Senato. Gli on. Cairoli e Grimaldi vi resistono. (*Per.*)

— La Commissione del bilancio inclina a ridurre le spese militari. Il Ministero si prepara a sostenerle vivamente. (*Id.*)

— Il *Fanfulla* crede che veramente si pensi ad offrire il posto di ambasciatore a Parigi all'on. Farini. Se questi accettasse, il Ministero porterebbe come suo candidato alla presidenza della Camera l'onor. Crispi. Ma, tanto Farini che Crispi aspirano senza altri indugi a divenire ministri, sicchè questa combinazione non si crede molto probabile.

— È stata nominata la Commissione incaricata di presentare il progetto di legge per la istituzione di una cassa di pensioni per gli operai vecchi e invalidi al lavoro. Ne fu eletto a presidente il senatore Pepoli.

ESTERO

Austria. La *Oesterreichische Militair Zeitscrift*, periodico tanto nominato in questi ultimi tempi per la pubblicazione dell'*Italicae Res*, stamperà nel suo prossimo numero, così almeno si dice a Vienna, un nuovo opuscolo intitolato: *I confini nord-est della Germania*. Scopo di questo scritto, a cui si attribuisce carattere ufficioso, si è di propugnare l'alleanza fra la Germania e l'Austria allo scopo di combattere gli eventuali progetti della Russia e della Francia.

— Ecco quanto scrive l'officioso *Pester Lloyd* a proposito delle opere di fortificazione erette nel Trentino, notizie segnalateci ieri in un dispaccio: «Attualmente la frontiera del Trentino è difesa da 16 forti, grandi e piccoli, assai bene armati; alcune di queste opere sono costrutte secondo il sistema moderno, mediante ridotti avvallati nel suolo, i quali possono eventualmente servire di base in caso di bisogno per erigere rapidamente trincee mobili. L'ultima opera compiuta è la chiusa della valle presso Lardaro nelle Giudicarie, che è però ancora da armare. Attualmente il capo del genio del comando militare di Innsbruck, generale maggiore cav. de Keil, è occupato con estesi lavori di fortificazione in due punti, sul monte Brione, cioè, che s'eleva fra Torbole e Riva e domina le fortificazioni erette sulla strada che da Roveredo mette al Garda, e nella valle di Primiero, la quale deve la sua importanza militare ai passi che mettono nella Venezia. Le prossime Delegazioni dovranno approvare le somme straordinarie richieste pel compimento e l'armamento di queste fortificazioni.

Francia. Si ha da Parigi 4: È assolutamente inesatta la notizia data dall'Agenzia Havas che l'Inghilterra abbia mandato un *ultimatum* alla Turchia.

Il *Soleil* asserisce che la fermata che farà lo Czarevich a Berlino nel suo ritorno a Pietroburgo si deve ai buoni uffici di Waddington.

Ieri sera correva persistente la voce di un rimaneggiamento che avrebbe per base la nomina del generale Galliffet a ministro della guerra.

Le esequie del senatore Valentin diedero luogo ad una grande dimostrazione in favore dell'Alsazia. Una quantità di corone portanti la parola «Strasburgo» fu deposta sul feretro; una delle corone portava scritto: «Strasburgo al suo ultimo prefetto francese.»

Ieri il consiglio della Legion d'onore decise non potersi in massima reintegrare gli amnistiati decorati. Poi esaminò 23 domande presentate respingendone 22. Però la questione di massima sarà sottoposta al presidente Grevy.

I fornai, che minacciavano di mettersi in isciopero chiedono un aumento di paga dichiarando però di continuare a lavorare per patriottismo.

Arrivarono i granduchi ereditari di Russia, che ripartiranno sabato. Oggi visitano lo studio del celebre pittore Meissonnier.

Corre voce che sia morto Abd-el-Kader.

— Si ha da Parigi che il ministero, in vista dell'agitazione comunarda-socialista, intende di posare davanti alla Camera la questione dell'amnistia plenaria e ritirarsi nel caso inverosimile che questa venisse accettata.

Germania. Il *Journal d'Alsace* del 2 novembre dice: Secondo le informazioni pubblicate da vari giornali tedeschi, si agiterebbe nuovamente la questione di completare le fortificazioni dell'Alsazione-Lorena, con una serie di opere supplementarie. Al ritorno dal suo recente viaggio di studi nel Reicheland, il maresciallo Moltke avrebbe, in un rapporto presentato all'imperatore, appoggiata l'accennata idea. In primo luogo si istituirebbe un gran campo trincerato nei dintorni di Mülhouse e si costruirebbe, sul lago di Costanza, una stazione per una flottiglia di cannoniere corazzate.

Montenegro. La *Pol. Corr.* ha il seguente dispaccio da Cetinje 3: I Montenegrini, comandati da Miljanow, penetrarono nella Kula di Pepic, e presso Velika dispersero le bande albanesi, che si ritirarono al di là di Bregovica.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo all'*Agenzia Reuter*, reca che diciasette contadini furono processati per aver abbruciata una supposta strega presso Nijni-Nowgorod. Tutti gl'imputati furono assolti, ad eccezione di tre, condannati soltanto a pene ecclesiastiche. Oh, civile Russia!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 3 novembre 1879.

— Fu tenuto a notizia il Processo Verbale di consegna, fatto da una Rappresentanza provinciale al Municipio di Udine, dei mobili, biancherie, utensili, materiali scientifici ecc. appartenenti al Collegio Uccellis.

— Fu disposto il pagamento di L. 126.66 al proprietario della soppressa Caserma dei Reali Carabinieri di Chiusaforte a saldo pigione dal 10 maggio a tutto 9 settembre 1879.

— Si tenne a notizia la prova di maggiorità del sig. Pitoni Leonardo di Giacomo proprietario della Caserma dei Reali Carabinieri di Codroipo e fu conseguentemente disposto il pagamento di L. 400 a di lui favore per la pigione semestrale postecipata maturatasi il 31 ottobre p. p.

— In seguito a fatta domanda venne disposto il pagamento di L. 1704.65 a favore dell'Impresa Larice Appollonio, importo della liquidazione dei lavori straordinarii eseguiti durante l'anno 1878 lungo la strada del Mauria.

— Fu accordato un secondo acconto di L. 150 a favore del dott. Viglietto quale incaricato Governativo per le ispezioni della filossera in questa Provincia.

— Venne accordata la pensione vitalizia di annue L. 329.22 a favore della signora Lucrezia contessa Brazzà vedova del medico comunale di Trivignano Colautti dott. Angelo, stato nominato in base allo Statuto Arciducale 31 dicembre 1858.

— Venne autorizzata l'esecutorietà dei Bilanci preventivi per l'esercizio 1880 dei Comuni sottoindicati, con facoltà di attivare il carico della addizionale sui tributi diretti in ragione di ogni lira dell'imposta erariale principale sui terreni e fabbricati nei limiti seguenti:

		Sovrimposta
Comune di Ipplis	L.	1.20
Id. Trivignano	»	—.82
Id. Casarsa	»	—.90
Id. S. Vito	»	1.12
Id. Tolmezzo, frazione di Tolmezzo	»	2.88 28
Id. id. Frazioni aggregate	»	2.46 53
Id. id. frazione di Caneva	»	5.35 98
Id. Pagnacco id. Pagnacco	»	1.17
Id. id. id. Castellerio	»	1.14
Id. id. id. Fontanabona	»	1.20
Id. Tavagnacco id. Tavagnacco	»	1.48
Id. id. id. Adegliacco	»	1.67
Id. Pordenone	»	1.60
Id. Aviano	»	1.60
Id. Campoformido	»	1.—
Id. Platischis	»	1.80
Id. Ciseriis	»	6.—
Id. Udine	»	1.05
Id. Cordovado	»	1.28 5[10
Id. Pozzuolo	»	1.10
Id. Bordano	»	2.30
Id. Prepotto id. Prepotto	»	1.33
Id. id. id. Castello	»	2.05 1[10
Id. Treppo grande id. Treppo gr.	»	1.25
Id. id. id. Treppo piccolo	»	1.20
Id. Remanzacco id. Remanzacco	»	1.35
Id. id. id. Cerneglons	»	1.40
Id. id. id. Orzano	»	1.30
Id. id. id. Ziracco	»	1.60
Id. Comeglians id. Povolaro	»	1.22
Id. id. id. Mieli	»	—.81
Id. id. id. Calgaretto	»	—.49 7[10
Id. Montenars	»	3.—
Id. Porcia	»	1.76
Id. Sedegliano	»	—.79
Id. S. Giovanni di Manzano	»	1.33
Id. Corno di Rosazzo	»	—.70
Id. Frisanco	»	2.14 5
Id. Pocenia	»	1.03
Id. Cassacco id. Cassacco	»	1.79 188
Id. id. id. Raspano	»	1.84 373
Id. Trasaghis id. Trasaghis	»	4.05
Id. id. id. Alesso	»	3.30
Id. id. id. Avasinis	»	4.55
Id. id. id. Peonis	»	2.05
Id. Cividale	»	1.30
Id. Polcenigo	»	1.35 90
Id. Forni di Sotto	»	—.86
Id. Prato Carnico	»	2.85
Id. Buttrio	»	—.94
Id. S. Pietro al Natisone	»	—.59
Id. Rivignano	»	1.20
Id. S. Giorgio di Nogaro	»	1.13 629
Id. Tricesimo id. Tricesimo	»	1.20
Id. id. id. Adorgnano	»	1.25
Id. id. id. Arra	»	1.70
Id. id. id. Laipacco	»	1.30
Id. id. id. Leonacco	»	1.50
Id. Paluzza	»	2.—
Id. Faedis	»	1.46
Id. S. Leonardo	»	—.75
Id. Gemona	»	—.87 2[10
Id. Varmo	»	1.—

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari risguardanti l'amministrazione provinciale; n. 28 di tutela dei Comuni; e n. 2 risguardanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato provinciale, *G. Malisani*.

Il Vice-Segr. *F. Sebenico*.

Consiglio di Leva. Sedute del 4 e 5 nov.

Distretto di Spilimbergo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	81
Id. 2ª id.	»	80
Id. 3ª id.	»	70
Riformati	»	99
Rimandati alla ventura leva	»	29
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	5
In osservazione all'Ospitale	»	7
Renitenti	»	14
Totale degli inscritti	n.	387

Le scuole tecniche sono state aggregate agli Istituti tecnici, staccandole da quella divisione del Ministero di pubblica istruzione, che si chiama *del provveditorato per l'insegnamento secondario classico e tecnico di 1° grado*. A quella divisione pertanto rimangono soggetti gli istituti di insegnamento classico, nonchè i convitti nazionali. E' per pubblicarsi una circolare ministeriale in questo senso. Con tal circolare saranno invitati i prefetti e presidenti dei Consigli Provinciali scolastici a voler tener conto di queste modificazioni, trasmettendo tutti gli atti relativi all'istruzione tecnica di 1° grado, alla Divisione dell'insegnamento tecnico, della quale è capo di Divione il comm. Casaglia.

Orario delle ferrovie. Dietro invito della Camera di commercio di Venezia, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia invierà a Venezia un suo rappresentante, nella persona dell'ingegnere Ottolenghi, ispettore principale di quella Amministrazione, con incarico di trattare le vertenze sul servizio ferroviario, che interessano il ceto commerciale di Venezia, cercando modo che i desiderii di questo sieno convenientemente sodisfatti. Sarebbe, fra le altre cose, desiderabile che venga ristabilito il treno in partenza da Venezia alle 10.20 della sera per Udine, Trieste, e Vienna, treno che esisteva da tanti anni e che corrispondeva a un vero bisogno delle comunicazioni di Venezia con queste parti.

La ferrovia Pontebbana. Da una corrispondenza da Udine inserita nel numero di jeri dell'*Adriatico* e relativa all'inaugurazione della Pontebbana, togliamo il seguente brano:

Fra i brindisi che si scambiarono a Udine, mi piace di ricordarvi quello del Presidente della nostra Camera di commercio, il quale trovò modo di eccitare tutti a premere per ottenere la modificazione della tariffa. Ho detto che la Pontebba è aperta in fessura; difatti (strano a dirsi) i legnami di Tarvis, causa le tariffe e gl'inceppamenti, sono costretti a prendere il giro di Lubiana, o a venire a Pontebba coi carri.

Gli ospiti poterono contemplare lo spettacolo di una lunga fila di carriaggi, oltre quaranta, carichi di legname, diretti a Pontafel a dispetto della ferrovia. La Südbahn si mangia colle tariffe i 147 chilometri di guadagno, e nelle merci che trasporta in Lombardia ne divorerà anche di più per averle sulle proprie linee e inviarle pel Brennero. Non sarebbe il caso di una rappresaglia?...

Prima di pensare ad accorciamenti, duopo è andare intesi colle tariffe.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministr. finanziaria e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 4 corrente notiamo la seguente: Verardo Pietro, ufficiale di scrittura di quarta classe nell'Intendenza di Udine, traslocato a quella di Messina.

Dalla riva destra del Tagliamento. Approfitto della vostra gentilezza e faccio seguire una *seconda* lettera *dalla riva destra del Tagliamento*, giacchè avete stampato la *prima*. Aspettatevene una *terza*, e che resti lì.

Voglio prima di tutto dire, che io parlando degl' interessi economici di questa parte del Friuli, devo considerare come ad esso appartenente anche il Distretto di Portogruaro, sebbene formi parte della Provincia di Venezia.

Mi attengo alla vostra definizione della *Provincia naturale*, ed anzi, sotto a questo aspetto economico, dovrei non limitarla al Livenza, ma portarla fino al Piave; non intendendo però con questo di usurpare nulla di quello degli altri nei riguardi amministrativi. Ma capirete bene, che i rapporti economici tendono a consociare paesi la di cui natura è tale da accostarli, anzichè dividerli con un confine amministrativo.

Così comprenderete tanto più, che io non seguo punto quell'antagonismo tra le due rive del Tagliamento, che a me sembra una eredità o piuttosto reminiscenza dei tempi feudali, quando massimamente i paesi più occidentali del Friuli avevano una certa tendenza a sottrarsi al dominio temporale de' patriarchi e ad unirsi piuttosto coi Signori della Marca Trivigiana. Ora invece, che le relazioni di vicinato nella grande patria sono determinate piuttosto da interessi economici delle popolazioni, mi sembra dover essere cessato affatto un simile antagonismo, che non avrebbe nessuna ragione di esistere. Anzi credo che alla parte orientale del Regno giovi di tenersi unita, anche per ottenere dal Governo nazionale quello che essa ha diritto di pretendere, e giova all'Italia stessa che ottenga.

C'è stata qualche velleità di fare casa a parte, cosa che potrebbe essere possibile, se la Provincia amministrativa attuale comprendesse anche tutto il Friuli orientale. Ma nemmeno in tale caso credo gioverebbe nè agli uni, nè agli altri il distaccarsi; e meno di certo alla riva destra, che alla sinistra, giacchè l'essere capoluogo di Provincia, a quel paese qualunque che potesse conseguire un tale scopo, credo che costerebbe più che non fosse per fruttare ad esso.

Io poi non credo che se l'on. Villa pensa a disfare l'opera dei pieni poteri del Rattazzi che concentrò alcune Provincie del Piemonte e della Lombardia, sia per riuscire e penso che non sia desiderabile nè utile che riesca e meno che mai adesso, che si hanno le ferrovie e che si tende a costruirne tante altre, tanto delle ordinarie, che delle economiche, o tramways a vapore, per cui vengono tolte le distanze. Sopratutto poi le città piccole non bastano alle spese di un capoluogo a modo; e nel Friuli nessuna città potrebbe supplire Udine, che è anzi ancora troppo piccola, per si vasta Provincia, sebbene abbia raggiunto i trenta mila abitanti nel Comune.

Se io considero il Friuli della riva destra del Tagliamento e considero come parte sua tutto il territorio alla sinistra del Livenza e nei rispetti economici andrei sino al Piave, ciò avviene perchè trovo questa parte della Provincia di Udine e di Venezia, e fors'anco di Treviso, collegate da interessi economici.

Senza essere proprio di Pordenone, permettete che io mi ponga idealmente come a centro in Pordenone, appunto perchè tiene una posizione centrale, e che di lì io sguardi verso i monti e che volgendomi spinga lo sguardo anche verso la marina.

Quando io guardo a quei monti, che sono lambiti dal Tagliamento, dalle cui valli discendono il Meduna, le Celline ed altri torrenti minori, e dal cui piede sgorga fiume fatto il Livenza, non posso a meno di dolermi di vedere quelle brulle montagne fra le più spoglie dell'onore dei boschi ed in conseguenza anche prive, specialmente nella parte esteriore, di vasti e fertili pascoli, sebbene questo non sia il caso sempre di qualche valle interna. Vedo poi, che se esiste una povera landa e molto estesa al disopra della linea di Pordenone, con qualche raro e povero villaggio qua e colà e con alcuni paesi più grossi, e quasi fra loro e colla parte centrale isolati, nel pedemonte, con grave danno economico di tutta la zona superiore, ciò è dovuto principalmente alla mancanza dei boschi su quei nudi pendii ed alle antiche, costanti e crescenti invasioni di quei torrentacci che si prendono tanta parte di quel suolo e lo isteriliscono.

Mi domando quindi, se non c'è un rimedio a tutto questo e se la nuova generazione non ha grande interesse di occuparsene.

Se poi, dopo avere veduto a' miei piedi e lungo tutta la linea della ferrovia che attraversa tale territorio, sgorgare si belle, limpide e copiose acque, che danno già vita a parecchie industrie e si mutano poscia in riviere navigabili attraverso ai paduli della nostra Bassa, fino alle lagune ed alla marina; mi compiaccio bensì di trovarvi delle fertili terre; ma poi devo domandarmi, se proprio ci si fa tutto quello che si dovrebbe per utilizzarne la fertilità naturale e per accrescerla coll'arte e se anche colaggiù non vi sia, come superiormente, un campo vasto al fruttuoso lavoro dell'uomo.

Penso, che se si facesse tutto quello che si potrebbe e dovrebbe per quelle brulle montagne, per quelle quasi sterili lande, per quelle fertili terre basse, questo territorio tra Tagliamento e Livenza potrebbe tramutarsi col tempo in uno dei migliori e più produttivi, che i grossi paesi pedemontani non si troverebbero più isolati come tante oasi nel deserto, che gli altri meglio condizionati lungo la linea della ferrovia si accrescerebbero d'assai e diverrebbero ben altrimenti importanti e che laggiù potremmo darci il nostro piccolo Polesine ed avere non soltanto di che far prosperare i centri superiori, ma anche da alimentare un buon cabotaggio marittimo sia con Venezia, sia colle altre coste dell'Adriatico.

Capisco, che ci sarà tra noi chi dirà che io mi lascio trasportare dalla fantasia ad ideare imprese più facili a dirsi, che a farsi; ma mi acconsentirete, che quando si sono vedute mirabili conquiste nel Polesine, nel Ferrarese ed ora si pensa alle bonifiche intorno a Comacchio, per le quali venne già presentata una legge al Parlamento, quando i Romani moderni prosciugarono il Lago Fucino e pensano a rinsanicare le maremme tra il Napoletano, la Campagna di Roma e la Toscana, e si parla anche di opere simili nella Sardegna, ed il Piemonte e la Lombardia fecero anche recentemente e fanno grandiose opere d'irrigazione nei loro pedemonti e nelle loro pianure, e si traforano le montagne, e la vaporiera estende di anno in anno il suo dominio, e molti milioni di piante di agrumi si misero in terra nell'Italia meridionale e di olivi ivi pure e nella centrale, di viti in questa e nella settentrionale, e sembra pochissimo a tanti quello che si è fatto, in confronto di quello che resta da farsi ancora e che coll'avviamento preso di certo si farà, prima forse che muoia questo secolo, in cui l'Italia diventò padrona di sè, non sia l'estremo dell'audacia il fantasticare, se fosse, quello che si potrebbe, mettendovisi seriamente, fare anche nel nostro territorio.

Io, come voi, guardo poi anche il lato politico e sociale di questa redenzione del patrio suolo. Non accade dire di quest'ultimo, perchè non si fa guerra all'invidiosa brama dei molti, se non occupandosi i pochi di migliorare le condizioni economiche di tutti. E evidente poi, che si farebbe della buona politica nazionale, rafforzando economicamente questa estremità orientale, che deve estendere la sua attività più oltre, facendo di essa una efficace difesa verso i

vicini, che tendono a spingersi verso il nostro territorio.

Noi chiameremo poi anche l'attenzione dell'Italia sopra questa regione in quanto sapremo colle opere nostre mostrare, che a qualche cosa vagliamo e che meritiamo di essere per il nostro vero valore considerati.

Io non mi sgomento, se i pigri al pensare ed all'operare chiameranno le vostre e le mie idee col nome di utopie; poichè so, che non venne mai sopra buon terreno seminato che qualche cosa non si abbia raccolto, e per me le popolazioni del Friuli sono davvero un terreno dei migliori, e che frutterà di certo, se vi sarà chi vi lavori e vi semini.

La nostra generazione ha fatto il suo dovere liberando ed unendo le sparse membra della grande patria nostra. Alla nuova resta di approfittare della libertà, per proseguire l'opera di quella che la precedette. Adunque chi crede di avere delle idee utili, ha l'obbligo anche di manifestarle.

Ma, perchè la predica non perda il suo frutto divenendo troppo lunga, io mi permetterò di fermarmi qui oggi, per proseguire un altro giorno.

Il vostro Oltran.

Il duello che, secondo un giornale di Trieste, si diceva avvenuto fra due avvocati della nostra Provincia, non era che una più o meno spiritosa invenzione di un tale che, in questo tempo d'uccellagione, aveva tesa una pania... all'avidità dei giornali per le notizie *à sensation*.

Per norma delle Amministrazioni provinciali il Ministero dell'interno ha comunicata ai prefetti la seguente massima, desunta da una deliberazione del Consiglio di Stato:

« È regolare la nomina ad assessore municipale di chi, sospeso dalle funzioni di Sindaco, fu nuovamente eletto consigliere comunale dopo essere scaduto da questa carica, e venne di poi dal Consiglio richiamato a far parte della Giunta, come assessore. »

Tutti eguali avanti alle tasse. Il ministro delle finanze ha raccomandato alle Intendenze di eseguire nella revisione dei redditi per la ricchezza mobile una costante e comune uniformità di criteri, onde cessi lo sconcio di vedere colpiti in talune provincie redditi, che in altre sfuggono alla tassa, oppure vederli colpiti con diverso gravame nell'una e nell'altra provincia.

La Società parrucchieri-barbieri invita i soci ad intervenire all'adunanza ordinaria che si terrà il 7 corrente alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del II rendiconto quadrimestrale 1879;
2. Nomina di un Consigliere;
3. Modificazione ed approvazione dello Statuto sociale.

Il presidente, *Rigatti Antonio*

Il segretario, Gervasutti Giuseppe

Teatro Minerva. La *Compagnia Riolo* ha dato principio ieri alle sue rappresentazioni con un dramma del Giacometti: *La colpa vendica la colpa*. Non diremo ancora degli attori, aspettando di conoscerli e che il pubblico acquisti famigliarità con essi. Solo diciamo, che fecero da *inglesi* per benino, giacchè il dramma, che è una delle tante varianti del tema dell'adulterio, succede a Londra ed i personaggi sono tutti inglesi, quali almeno i poeti della scena usano figurarceli.

Il dramma ha i soliti pregi e difetti di quelli del Giacometti. C'è uno studio quasi esagerato nel cercare quelle che si chiamano situazioni drammatiche, moltiplicando gl'incidenti sovente inaspettati e quindi atti a colpire l'uditorio, che però talora li trova fino troppo studiati, ciocchè fa bensì, che esso li ascolti con curiosità, ma non se ne commova poi tanto. Esso poi sa col suo plauso sovente *vendicare la colpa* e fa la sua morale ai personaggi. Questa *morale* l'autore ce l'ha messa nell'ultimo atto, che però riesce quasi superfluo e sta lì per dire soltanto, che il dramma doveva avere un fine e non poteva averne altro, che la morte della donna colpevole, che non potè, nella sua desolazione, avere altri conforti che quelli della morte ed abbracciare una madre che la condannava ed una figlia, che non doveva conoscerla per non turbare la sua innocenza e non subire per tutta la sua vita una incolpevole condanna. La bambina che fece questa parte fu molto applaudita, avendo dimostrato una precocità d'intelligenza veramente straordinaria per la sua età.

Questa sera la *Dama delle Camelie*. La Compagnia Riolo nel complesso sembrò bene intonata. Solo è da avvertirla che ora il pubblico sembra più disposto alle cose piacevoli che alle sentimentali. Almeno converrà alternare le une colle altre. Speriamo ad ogni modo, che colla varietà il teatro sarà frequentato anche dai reduci dalla campagna.

Il mercato di Rivignano d'Ognissanti, che a cagione del cattivo tempo non ebbe luogo nel giorno 2 corrente, fu trasportato al p. v. sabato. Come al solito, vi sarà gran festa da ballo, e nulla verrà ommesso per accogliere convenientemente i concorrenti.

Teatro Nazionale. Questa sera Serata a beneficio di Arlecchino con la commedia: *Don Giovanni Tenorio*. Con Ballo.

Un portafoglio con entro biglietti di Banca fu iersera perduto da Calle Bellona al Teatro Minerva. Chi lo avesse trovato, portandolo all'ufficio del *Giornale di Udine* riceverà competente mancia.

Delle pulci ammaestrate. Saranno a giorni visibili in una stanza in Via Rialto. Dopo le scimmie e i cani, abbiamo anche le pulci *sapienti!*

Oggi alle ore 2 ant., munito dei conforti della religione, cessò di vivere **Francesco Bulfoni** di Valentino.

I parenti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle ore 11 ant. nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine.

Udine, 6 novembre 1879.

FATTI VARII

Una bella e mesta cerimonia. Il 2 corr. molti soci dell'Associazione Generale degli Operai di Milano, preceduti dalla bandiera del sodalizio, si recavano al Cimitero monumentale di quella città per inaugurarvi una lapide, che la rappresentanza dell'Associazione, con voto unanime, aveva deliberato di collocare nel Cimitero stesso a ricordo pietoso dei benefattori e dei soci benemeriti del sodalizio. Giunta la mesta schiera al Cimitero e raccoltasi avanti alla lapide, il vicepresidente dell'Associazione conte Uberto Rusca lesse un discorso di cui, non potendolo riprodur tutto, diamo il brano seguente:

« Come i valorosi soldati sul campo, nel momento supremo del dubbio, nelle vicende della mischia rivolgono uno sguardo alla loro amata bandiera, e ne traggono il vigoroso impulso alla vittoria, così voi, amati consoci, in mezzo alle vostre lotte intestine, avete guardato alla vostra bandiera, e vi avete viste le due mani congiunte, e vi avete letto le sante parole: *Mutuo Soccorso*.

In quelle parole erano comprese la vostra pace, la vostra concordia, e in quelle avete vinto.

L'Associazione nostra fu salva: come nave sbattuta dalla tempesta, al ritornare della bonaccia, essa si ricompose all'abbrivo, e spedita si riavviò alla sua volta.

L'Associazione non si lasciò più andare a tentar di raggiungere scopi, che pure lodevolissimi e altissimi, non erano i suoi, e si concentrò tutta quanta nell'aiuto vicendevole dei soci, nella loro istruzione, nella loro moralizzazione col mezzo del lavoro.

E su questa via sicura l'Associazione procedette sempre, e si fece florida e potente. Essa a poco a poco conquistò in paese ottima fama di sè, ed il suo sempre crescente rigoglio fu la compiacenza nostra e della cittadinanza. Essa ben presto si vide aiutata nel proprio lavoro di pace e di concordia da tutti i più volonterosi fra i suoi soci, e da tutti coloro che l'animo bennato spinge al beneficio. Molti fra i soci dedicavano alla Società, come ad una seconda famiglia, tutta la loro intellettuale attività e tutte le forze del cuore. E dal di fuori vennero i benefattori coi loro generosi sussidi. »

Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito che le donne siano ammesse nelle scuole di disegno in genere e di disegno modellato negli Istituti di Belle Arti.

Lo stipendio degli impiegati ferroviari. Con sentenza del 31 ottobre u. s., il Tribunale civile di Torino ha nella famosa causa degli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia dichiarato sequestrabile il loro stipendio.

Prestito di Genova. Estrazione del 3 novembre. Premio di l. 100 mila n. 19523 — Premio di l. 20 mila n. 63455 — Premio di l. 5000 n. 49934 — Premi di lire 2500 n. 10788, 62237 e 51525 — Premi lire 1000 n. 20758, 62195, 29328 e 29727. Il primo premio di lire centomila fu vinto dalla Cassa di sconto.

Notizia musicale. Il *Pungolo* di Milano ha da Amburgo 2 il seguente dispaccio:

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Nerone* di Rubinstein; ebbe un gran successo, Rubinstein fu fatto segno a replicate ovazioni durante l'opera e alla fine.

La stampa in Austria. Leggesi nella *Provincia* di Capodistria: Anche il n. 25 settembre del *Giornale della Società Agraria Istriana* fu sequestrato. Nei motivi della riportata sentenza v'erano brani dell'articolo già sequestrato: *Il protezionismo ed il libero scambio nei rapporti coll'agricoltura*, brani costituenti gli elementi oggettivi del delitto di sedizione ex § 300 C. P.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra certo che il principe imperiale di Germania andrà a Roma, e che, in tale occasione, farà con Leone XIII quel che non ha fatto con Pio IX. Telegrafasi da Vienna al *Temps*: « Contrariamente alle voci sparse da diversi giornali, posso affermarvi che il principe ereditario di Germania farà visita al papa durante il suo soggiorno a Roma. Una corrispondenza scambiata tra loro in questi ultimi tempi e il miglioramento dei rapporti tra Roma e Berlino fanno al principe un dovere di etichetta di andare a trovare il papa. »

Lo stesso dispaccio aggiunge: « Tutto quanto è stato detto ultimamente sui negoziati tra Roma e Berlino è ugualmente falso. Le trattative continuano. Il principe Bismarck mostra buon volere, ma finora i negoziatori non hanno preso alcuna forma definitiva e neppure una questione è stata definitivamente risolta. »

Del resto, le cose non possono camminare speditamente giacchè il cancelliere si trova molto malandato in salute. Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*: Le notizie sulla salute del principe di Bismarck sono sempre sfavorevoli. Il cancelliere soffre di violenti dolori nevralgici e la morte del signor di Bülow l'ha vivamente rattristato: « Se la va avanti di questo passo (egli ha detto) seguirò presto la sorte di Bülow. » Queste parole avranno un'eco dolorosa in Germania.

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, nel palazzo del Sultano e nei circoli della Porta continua l'agitazione pel recente passo fatto dall'ambasciatore inglese. Corre voce però che, ad onta di ciò, Lobanoff abbia consigliato al Sultano di resistere sino agli estremi, e che quest'ultimo sia intenzionato di nominare Mahmud Nedin a granvisir. Havvi tuttavia chi ritiene che il Sultano si adatterà alle domande dell'Inghilterra, e richiamerà Kheredin al ministero. Ciò concorda anche con quel dispaccio da Costantinopoli nel quale si dice che Savas pascià avrebbe rassicurato Layard che gli esprimeva il timore nel vedere la Turchia cedere troppo all'influenza russa.

Il citato giornale ha da Filippopoli che il 3 corrente Aleko pascià aperse l'assemblea provinciale della Rumelia orientale, e nel suo discorso accennò al fratellevole accordo stabilitosi ormai fra cristiani e turchi, alla miseria della popolazione ed al cattivo stato delle finanze, astenendosi da qualsiasi allusione ad affari politici.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 5: La Commissione del bilancio si è trovata finalmente in numero. Ne ha avuto luogo la discussione preliminare, con tendenza a modificare le previsioni finanziarie dell'on. ministro Grimaldi.

L'adunanza dei principali uomini del partito della Sinistra ha avuto luogo stamane. Vi assistevano gli onorevoli Cairoli, Depretis, Crispi, Abignente, Nicotera, San Donato, Seismit-Doda, Baccelli, Laporta, Pianciani e Miceli. Inviarono la loro adesione gli onorevoli Zanardelli, Bertani, Mancini, Fabrizi e Coppino.

Si dice che la riunione sia stata cordiale. Esordì l'on. Cairoli esponendo la necessità dell'accordo del partito per continuare così l'attuazione del programma della Sinistra. Assicurò tutti della lealtà dei suoi intendimenti conciliativi; dichiarò urgente d'intendersi circa le questioni che chiedono una pronta soluzione legislativa, quali sono la finanziaria, quella del macinato e quella della riforma elettorale.

Parlarono in proposito gli on. Depretis, Crispi, Laporta, Miceli, Seismit-Doda e Sandonato. Pare che si sia trattato di rivedere le previsioni del bilancio fatte dall'on. Grimaldi. La discussione proseguirà in un'altra riunione da tenersi venerdì.

In seguito a cotesto incontro, ed alle questioni trattatevi, si ritengono inevitabili le dimissioni degli on. ministri Grimaldi, Varè e Bonelli. Si aggiunge che intendasi ricostituire il Gabinetto, escludendone i capi-gruppo.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 4: La Presidenza del Senato non ha ancor fissato il giorno in cui il primo ramo del Parlamento dovrà riprendere i suoi lavori.

Forse prima della riconvocazione del Senato, l'Ufficio centrale incaricato dell'esame del progetto di legge sul macinato terrà un'adunanza.

— L'on. La Porta ff. di Presidente della Commissione del bilancio, comunicò ieri, 5, ai colleghi Commissari le lettere dei Ministri relative ai nuovi organici, i quali non portano variazioni ai bilanci e non alterano il risultato finale dei bilanci medesimi. La Commissione si riconvocherà domenica. *(Adriatico)*

— La notizia data dall'*Italie* della dimissione presentata dai ministri Grimaldi, Varè e Bonelli è dichiarata infondata da un dispaccio dell'*Adriatico*.

— Scrivono da Gorizia al *Tempo* che quella Società di ginnastica venne sciolta dall'Autorità perchè in occasione del decimo anniversario della sua fondazione, il presidente dott. Nardini tenne un discorso che non piacque alla locale polizia! La cittadinanza è indignatissima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il Consiglio della Prefettura della Senna annullò l'elezione di Humbert, testè eletto consigliere municipale di Parigi.

Londra 4. Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar ordinò allo Czarevich di passare per Berlino a visitare l'imperatore Guglielmo. Il linguaggio dei giornali russi verso la Germania è più mite.

Madrid 4. (Cortes.) Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza, dice che non possiede alcun documento relativo all'alleanza austro-tedesca. Il ministro delle Colonie disse che risponderà a tempo opportuno all'interrogazione circa la rivolta dei Negri a Cuba.

Londra 5. Ieri il Consiglio dei ministri tenne una riunione che durò due ore; oggi altra riunione. Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria approva completamente l'attitudine dell'Inghilterra verso la Porta. Le Potenze propongono di nominare una nuova Commissione per la delimitazione della frontiera greca. La Commissione scioglierà la questione senza occuparsi di Janina.

Il *Morning Post* annunzia, che Souvaloff ricevette le lettere di richiamo; lascierà l'Inghilterra fra tre settimane.

Vienna 5. Il *Fremdenblatt* dimostra che il completamento del gabinetto, che non è un gabinetto di partito, in uno od altro senso, potrebbe dargli un carattere di partito, locchè il governo è deciso a non ammettere, per far in modo che tutti i partiti spassionatamente discutano le importanti questioni pendenti, motivo questo per cui sono infondate tutte le supposizioni di prossimo completamento del gabinetto.

Costantinopoli 5. Il *Monitore del Commercio*, organo dell'ambasciata inglese, scrive: L'amicizia e l'appoggio dell'Inghilterra dipendono dalla esecuzione da parte della Turchia dei trattati e delle promesse riforme.

Vienna 5. La *Neue Presse* chiude un articolo, in cui riassume la situazione parlamentare in Austria, dicendo: Abbiamo Hohenwart sotto il nome di Taaffe.

Pest 5. Le deputazioni regnicolari ungherese e croata discussero per quattr'ore la questione della quota di contributo, senza poter riescire ad un accordo. Le trattative continuano.

Londra 5. Il gabinetto inglese si mostra fermamente risoluto a costringere la Turchia all'immediata attuazione delle riforme nell'Asia Minore. E' pure deciso a dividere l'Afghanistan in provincie autonome sotto il controllo inglese. La squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Hornby, ebbe l'ordine di recarsi nelle acque della Siria.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 5. La Porta fece domandare a Londra spiegazioni sui movimenti della flotta inglese. La crisi ministeriale continua. La Conferenza turco-greca fu aggiornata causa la crisi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che 15,000 insorti sono concentrati nel Kurdistan. Il Governatore di Erzerum marcia contro di essi.

Parigi 5. Diversi bollettini finanziari dei giornali della sera dicono che il mercato teme serie difficoltà causa il regolamento dei conti delle operazioni impegnate sui valori emessi da Philippart.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 4 novembre* Mercato più fermo. Centrifugato pronto ed a consegna fi. 33.75 danaro. Melis pilè fi. 34 a 35.

Seta. *Milano 3 novembre.* La settimana s'inizia con buona domanda per greggie e lavorate, restando però sempre difficili gli affari per le offerte basse che vengono rifiutate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.55	a L. 88.65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 90.70	„ 90.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.78	a L. 22.75
Bancanote austriache	„ 245.—	„ 245.25
Fiorini austriaci d'argento	2.44 1[2	2.45 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 4 novembre

Rend. franc. 3 0[0	81.15	Obblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	115.35	Londra vista	25.24 [—
Rendita Italiana	79. —	Cambio Italia	12 3[4
Ferr. lom. ven.	173.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	40.—
Ferrovie Romane	113.—		

LONDRA 4 novembre

Cons. Inglese	97 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[2 a —.—
„ Ital.	77 1[2 a —.—	„ Turco	11 3[8 a —.—

BERLINO 4 novembre

Austriache	466.—	Lombarde	139.50
Mobiliare	458.—	Rendita ital.	77.50

TRIESTE 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	11.74 [—	11.76 [—
Lire turche	„	10.67 [—	10.69 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

N. 1840 I. — 1. pubbl.

Comune di S. Vito

Sunto dell'Avviso 31 ottobre 1879 N. 1840.

per la vendita della diradazione generale dei Boschi del Comune suddetto.

L'asta si tiene nell'Ufficio Municipale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 mattina col metodo della candela vergine. In caso che il tempo non basti a deliberare tutti i lotti si continuerà l'asta nei giorni successivi.

Il deposito d'asta è il decimo del regolatore sottoindicato.

L'asta ha luogo lotto per lotto non accettandosi offerte inferiori a l. 10.

Descrizione dei lotti e regolatore d'asta.

I.	con piante n. 960	da 2 a 4	piedi,	fascine circa n. 4000	L. 3284.78
II.	» » 909	da 2 a 4	»	» » 3000	» 3119.85
III.	» » 708	da 2 a 4 1/2	»	» » 3000	» 2032.65
IV.	venduto				
V.	con piante » 468	da 2 a 5	»	» » 6000	» 2083.95
VI.	» » 513	da 2 a 4	»	» » 3000	» 1746.23
VII.	» » 570	da 2 a 6	»	» » 7000	» 3149.10

Dall' Ufficio municipale, li 2 novembre 1879.

Il Sindaco
A. dott. Pascatti

Il Segr. *Rossi*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica*** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. **2**

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura n. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR-DIECI-ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **250.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della ***Ditta Fratelli Arduini di Rovereto*** (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti* e *Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione, e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint, vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.